

**Geografia giudiziaria.** Vigilia del debutto sempre più tesa

# Sindacati all'attacco sul taglio dei tribunali

Si avvicina la data del debutto per la **nuova geografia giudiziaria** e monta la tensione dentro e fuori i tribunali. Ieri sono usciti allo scoperto i sindacati. «La riforma della geografia giudiziaria rischia di gettare la giustizia nel caos organizzativo dal prossimo 14 settembre». Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa esprimono forte preoccupazione dopo l'incontro il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, che questa mattina farà il punto al Senato su tutta l'operazione, e preparano la mobilitazione: «il ministro si è dimostrato indisponibile a mettere mano ad una riforma che così com'è non può funzionare e questo anche per l'incapacità e la chiusura a qualsiasi confronto da parte dell'amministrazione. Come diciamo da tempo questa riforma non risolverebbe nessuno dei ritardi strutturali del sistema».

Poi, sottolineano: «abbiamo chiesto con forza un rinvio funzionale e meramente tecnico del riordino proposto dal governo, ritenuto indispensabile per risolvere i problemi organizzativi. Ma soprattutto abbiamo chiesto di iniziare insieme una seria riorganizzazione dell'amministrazione giudiziaria, segnalando l'attuale inesistenza di un sistema di corrette relazioni sindacali con i vertici amministrativi del ministero, che non siamo più disposti a tollerare».

I sindacati hanno preannunciato al ministro la presentazione di una piattaforma sulla giustizia: «per fare una riforma

vera non basta chiudere o riaprire temporaneamente tribunali, non bastano deroghe o provvedimenti improvvisati come quelli che bloccano addirittura la mobilità volontaria distrettuale. Serve un disegno organico che tenga insieme modernizzazione del sistema e valorizzazione delle professionalità del personale giudiziario, già fortemente penalizzato dall'esercizio delle proprie funzioni in condizioni di-

## L'APPELLO

I giudici di pace chiedono al ministro di evitare la decadenza da gennaio per molti incarichi



## Sede distaccata

● La riforma della geografia giudiziaria che debutterà venerdì prevede, tra l'altro, la cancellazione delle 220 sedi distaccate dei tribunali. Si procede cioè verso un progressivo accentramento delle sedi giudiziarie che prevede anche la cancellazione di 30 tribunali e altrettante procure con 667 uffici del giudice di pace. Si stima un risparmio di circa 80 milioni di euro

sagiate ed in assenza della corresponsione degli emolumenti dovuti (fua, buoni pasto, straordinari)».

Ancora: «al tavolo del ministro abbiamo portato proposte concrete: un piano di riorganizzazione degli uffici che metta al centro il servizio, aggredisca i nodi veri del problema e che punti sul processo telematico, sulla digitalizzazione, sui programmi di controllo di gestione. E poi che scommetta sulle professionalità interne e su un piano di reclutamento adeguato anche attraverso la copertura delle 8.000 Carenze di organico».

Infine, concludono: «su questi punti nessuna risposta dal ministro, iniziative di protesta già dai prossimi giorni: si inizierà con volantinaggi davanti alle prefetture, ai tribunali dei capoluoghi di provincia ed alle sezioni distaccate per informare cittadini e lavoratori. Le iniziative saranno accompagnate da conferenze stampa indette a livello locale. Manifestazioni regionali in contemporanea davanti alle Corti di appello e alla sede del ministero della giustizia sono previste poi per la giornata del 20 settembre».

E ieri a chiamare in causa Cancellieri sono stati anche i giudici di pace che, per bocca dell'Associazione nazionale giudici di pace, sollecitano il ministro a scongiurare la decadenza dal prossimo gennaio dei giudici in servizio paralizzando di fatto la giustizia onoraria.